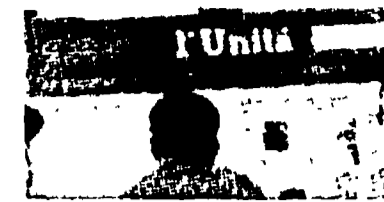


Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostentore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Ogni sezione, ogni cellula sottoscrive l'abbonamento per l'esposizione.

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 6

DOMENICA 7 GENNAIO 1962

PUBBLICATI I DUE VOLUMI DEGLI ATTI DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE SU FIUMICINO

I nuovi documenti sullo scandalo colpiscono l'intera classe dirigente dc

I testi degli interrogatori di Pacciardi, Togni, Merlin, Tambroni - Non si è trattato di qualche furto ma di un sistematico uso dello Stato a fini speculativi

È stato distribuito ieri ai deputati e alla stampa il secondo volume contenente gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino. I due volumi (il primo, come si ricordava, era stato distribuito sabato a tarda sera) consistono complessivamente di circa 600 pagine. Il primo contiene la maggior parte delle testimonianze rese di fronte alla Commissione da ministri, funzionari, imprenditori e ufficiali dell'Aeronautica, tutti implicati, per un verso o per l'altro, nel clamoroso affare.

Le deposizioni contenute nel primo volume sono quelle dell'on. Pacciardi, all'epoca ministro della Difesa; del senatore Mario Cingolani, sottosegretario all'Aeronautica nel periodo in cui fu nominata la commissione Matricardi per la scelta del terreno; del senatore Salvatore Aldisio, ex ministro dei Lavori Pubblici; il sen. Umberto Merlin, anche egli ex ministro dei Lavori Pubblici; ing. Ernesto Lenzi, alto funzionario delle Poste; ing. Carlo Enrico Martinato, direttore generale e amministratore delegato dell'Italcable; ing. Pietro Frosini, ispettore del ministero dei LL.PP.; dott. Domenico Orzi, ispettore del ministero dell'Agricoltura; ing. Giambattista Florio, del comune di Roma; dott. Luigi Fortini, ispettore generale del ministero dei LL.PP.; gen. Mario Pezzi, già capo di gabinetto del ministro Pacciardi; col. Guido Panuzzi, del demanio dell'Aeronautica; ing. Francesco Scarsella, dell'ufficio geologico del Corpo statale delle miniere; ing. Antonio Collatina, rappresentante, nella commissione Matricardi, del direttore gen. dei LL.PP., ing. La Farina; ing. Pietro Romagnoli, dirigente dell'ufficio tecnico erariale di Roma; ing. Ottone Federà, dirigente dello stesso ufficio dal 1958; gen. Franco Cavallarin, comandante della Terza Zona aerea dal 1949; col. Carlo Toscani, della direzione generale del demanio aeronautico; gen. Attilio Matricardi, presidente dell'omonima commissione; col. Giuseppe Amici, progettista dei lavori e imprenditore privato; gen. Nerio Memma; Anselmo Fusari, ex assistente del col. Amici, ed ora imprenditore privato; Arturo Amici, figlio del colonnello, studente in ingegneria e cointeressato in diverse imprese di costruzione; ing. Giuseppe Rinaldi, ispettore tecnico del ministero dei LL.PP., e «dittatore» a Fiumicino sotto la gestione del ministro Togni; ing. Domenico Romano.

21 gennaio: diffusione straordinaria

Il 21 gennaio, 41° anniversario della fondazione del PCI, le organizzazioni del Partito sono impegnate ad una diffusione straordinaria che porti «l'Unità» in nuove migliaia di famiglie italiane. Sarà questo un contributo alla battaglia per la pace e allo sviluppo di quel movimento politico generale necessario per ottenere una reale svolta a sinistra che, con un nuovo governo, colpisca i grandi monopoli, assicuri tutte le libertà alle masse lavoratrici, elevi il loro livello di esistenza e la loro funzione politica.

La diffusione straordinaria dell'Unità avrà successo se rivolgeranno ad essa la loro attenzione nei Comitati nelle cellule, tutti i comunisti.

GLI AMICI DELL'UNITÀ LA SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA

Dallara con «Bambina bambina» vince a Reggio Calabria

A Ferrara 150 milioni di «Canzonissima 1961»



REGGIO CALABRIA - 150 milioni della Lotteria di Capodanno sono giunti a Ferrara. Il biglietto T09052 venduto nella città emiliana è stato infatti abbinato, per estrazione, alla canzone «Bambina, bambina», che ha vinto Canzonissima del 1961. «Bambina, bambina», è stata composta e cantata da Tony Dallara. Il secondo premio di 50 milioni è stato vinto dal biglietto AM 24348, venduto a Genova (con la canzone «Sata per me») il terzo di 25 milioni dal biglietto AI 49948 (con «Fra le canne di bambà») venduto a Palermo. Gli altri quattro premi di 15 milioni ciascuno sono stati vinti dai biglietti T70763 (Venezia) con «Il primo mattino del mondo»; S 91851 (Roma) con «Sedici anni»; D 03291 (Brescia) con «Vico e notte»; e B 53284 (Arezzo) con «Montecarlo».

Nella foto: Milva, Dallara e Betty Curtis. In questa pagina il servizio sulla serata al Cilex di Reggio Calabria e in settima pagina l'elenco completo dei biglietti vincenti della Lotteria di Capodanno.

4) Nel 1958, dopo che erano già stati spesi ben 14 miliardi, l'aeroporto di Fiumicino non esisteva. Quel poco che era stato fatto come piste, era già in stacelo. La zona appariva come una landa desolata, in cui i 14 miliardi erano misteriosamente spariti.

5) Non si è trattato di singoli furti, di episodi di corruzione personale o di incapacità, che investono questo o quel generale o ministro. L'inchiesta prova che tutto l'insieme del meccanismo governativo si muove in funzione di interessi privati. Ci troviamo in presenza di una gigantesca pompa aspiratrice di miliardi. Si potrebbe dire che l'aeroporto di Fiumicino non è stato costruito per l'atterraggio degli aeroplani, ma proprio per consentire l'arricchimento illecito di un certo numero di persone. E si potrebbe aggiungere: dato che si tratta di un sistema, e non di singoli episodi di corruzione, è evidente che una inchiesta parlamentare sull'Attecladra del Sole, o su altre opere pubbliche, porterebbe probabilmente alle stesse conclusioni.

Vediamo ora di trarre alcune conclusioni politiche:

1) Tutti i ministri che, in varie epoche, hanno diretto i dicasteri interessati (Difesa, Tesoro, Lavori Pubblici, ecc.) sono implicati nell'affare. 2) L'inchiesta colpisce il modo stesso in cui viene diretto lo Stato. I ministri sono implicati nello scandalo sia come responsabili di atti consapevolmente irregolari, sia come irresponsabili, cioè come persone che «non sanno», o che fingono di non sapere, quello che fanno, i documenti che firmano, gli atti a cui danno la loro approvazione, e così via. Le parole «non sapevo» ricorrono continuamente negli interrogatori. Pacciardi si è difeso dicendo che, in un certo periodo «c'erano le elezioni» e quindi lui aveva da fare. Un altro ministro ha detto che lui firma «centinaia di lettere fino alle tre di notte» e quindi non può controllarle tutte. Ciascuno è libero di credere o di non credere affatto a tali giustificazioni. In generale, comunque, i ministri escono dalla inchiesta con la qualifica di pessimi amministratori del pubblico danaro e della macchina statale.

3) L'inchiesta prova l'esistenza di una responsabilità collegiale di tutti i ministri e di tutti i governi che si sono succeduti e della presidenza del Consiglio come coordinatrice e responsabile degli atti politici e amministrativi dei vari ministeri. Il tentativo di Pacciardi di atteggiarsi a scandalizzato moralizzatore delle maledette altrui (cioè dei suoi colleghi e amici di partito e di governo) è semplicemente ridicolo e assurdo, e naufraga di fronte alla documentazione raccolta dall'inchiesta. L'opinione pubblica esige che al dibattito parlamentare, che ormai sembra inevitabile all'immediata riapertura della Camera, si vada con questa consapevolezza. E un'ultima considerazione aggiungiamo prima di rimandare il lettore alla lettura della documentazione: è uno scandalo nello scandalo il fatto che al popolo italiano sia negato a tutto oggi — dalla direzione fantasma della Rai-TV — il diritto di assistere ad un dibattito televisivo, ampio, dettagliato, esauriente, su quello che è senza dubbio il più «sporco» affare — dalla fine della guerra in poi.

Il colonnello Amici con mons. Angelini



Il col. Amici e monsignor Angelini fotografati insieme in un cantiere di costruzioni. L'amicizia tra il colonnello imprenditore e l'assistente ecclesiastico dell'Azione cattolica è risultata dai verbali dell'interrogatorio per lo scandalo di Fiumicino. Assai stretta. Si può ricordare che il col. Amici disse, fra l'altro, i lavori della costruzione del complesso ecclesiastico «Il mondo migliore», sorto nei pressi di Roma.

Il governo impotente contro l'OAS si scaglia contro le forze democratiche

Migliaia di dimostranti sfilano a Parigi bloccata dalla polizia

Ingenti rinforzi di polizia fatti affluire nella capitale — Attentato fascista contro la sede del PCF di Lilla — Voci sulla presenza di Salan in Belgio — Le gravi responsabilità delle «terze forze» che con il pretesto della «lotta su due fronti» paralizzano la lotta antifascista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 6 — Oggi il governo ha tentato di montare una prosecuzione contro i comunisti. Ma questi sono riusciti in parte a eluderla, manifestando egualmente come avevano promesso — contro l'OAS. La manifestazione si è articolata in diversi punti del centro di Parigi. Vi hanno partecipato all'incirca 20 mila persone. Tenuto conto del fatto che si trattava di dimostrazioni organizzate clandestinamente, il risultato è positivo. L'aspetto preoccupante della giornata risiede piuttosto in questa riprova della necessaria clandestinità di ogni azione dimostrativa. Ciò dipende in parte dall'isolamento in cui stavolta sono venuti a trovarsi i comunisti. Nessuno altro partito ha voluto aderire alla manifestazione. Invece, in segno di protesta, contro l'attentato dell'altra sera alla sede del PCF, il risultato è che il governo — come era facile prevedere — è riuscito puntualmente a servirsi dell'azione violenta dell'OAS per rivolgere tutta la sua forza repressiva contro lo schieramento democratico.



PARIGI — Un cordone di polizia in rue Kosciuszka di bloccare i manifestanti che affluiscono alla sede del PCF.

La polizia, che era stata tutta concentrata intorno a piazza Kosciuszka, dove ha sede il PCF, è riuscita talvolta a raggiungere i margini della manifestazione, ma lo scontro frontale è stato evitato. La giornata di oggi si era aperta in una atmosfera di grande tensione. Durante la notte, dopo aver dichiarato che la manifestazione promossa dal PCF era vietata, il ministero degli interni ha fatto convergere verso Parigi rinforzi di tremila CRS e 1800 guardie mobili. Questi hanno biraccato per molte ore alle porte di Parigi e oggi hanno preso posizione nei punti nevralgici della capitale. L'apparato di intimidazione era tanto imponente che durante la notte sono sorte persino voci di un'operazione in corso per impedire un putsch fascista. Queste voci si tentava di

tonnello Godard, uno dei capi dell'OAS, di cui si dice che sarebbe in rotta con Salan. Quest'ultimo — secondo alcune informazioni — sarebbe stato visto in Belgio. Ma il governo belga ha smentito. Del resto, queste voci devono essere considerate in gran parte frutto della solita manovra di intossicazione psicologica, tipica di queste situazioni.

A chiusura della giornata si deve constatare che l'attentato rimane, sì, alquanto teso, ma non per l'imminenza di un putsch, bensì per la persistente minaccia di una duplice manovra — dell'OAS e del governo — contro qualsiasi sviluppo dell'azione di lotta possibile per arrestare il processo di fascizzazione del regime: l'intervento popolare.

L'OAS ha compiuto ieri sera un altro attentato contro una sede del PCF, quella di Lilla. Vi è stato anche un sabotaggio alla linea ferroviaria Nimes-Montpellier, che avrebbe potuto causare un disastro, ma che per fortuna è stato scoperto in tempo. Opera dell'OAS, anche questo? Non è da escludere.

Nel mese di novembre, ci

rebbe personalmente riterita una dichiarazione fatta da un esponente dell'OAS a un collega, che aveva avuto un contatto clandestino con i cospiratori fascisti. Ricordiamo testualmente questa frase: «perché allora ci parrebbe opportuno annullare il terrorismo del FLN impudenter in confronto con quello che pratichiamo noi».

SAVERIO TUTINO

(Continua in 12. pag. 6. ult.)

Solidarietà del PCI col PCF

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista francese le seguenti telegrafiche: «Di fronte vile attentato contro vostra sede vi esprimiamo la nostra fraterna solidarietà di lotta. Possa l'azione unita di tutti i francesi onesti e amanti della libertà mettere in scacco i colonialisti e i fascisti nemici della libertà e della pace di tutti i popoli. Per il C. C. del P.C.I., Palmiro Togliatti».

Aggiornati i lavori senza un accordo

Domani si apre a Bruxelles la settimana decisiva per il Mec

Un nuovo tentativo di compromesso presentato da Hallstein - I monopoli premono per un'intesa

BRUXELLES, 6. — Il Consiglio dei ministri del MEC si sono arresi, e se alcuni problemi secondari sono stati risolti, in pratica, nulla è stato concluso per ciò che concerne le questioni più importanti. Si è appreso anche che di fronte al punto morto in cui erano giunte le discussioni, Hallstein ha annunciato un nuovo testo che dovrebbe costituire un altro tentativo di compromesso. Il permanere di gravi divergenze è stato ammesso dallo stesso Segni in una dichiarazione ai giornalisti.

che anche se i punti di vista si sono avvicinati, e se alcuni problemi secondari sono stati risolti, in pratica, nulla è stato concluso per ciò che concerne le questioni più importanti. Si è appreso anche che di fronte al punto morto in cui erano giunte le discussioni, Hallstein ha annunciato un nuovo testo che dovrebbe costituire un altro tentativo di compromesso. Il permanere di gravi divergenze è stato ammesso dallo stesso Segni in una dichiarazione ai giornalisti.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di mercoledì 10 gennaio.